839

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

21 marzo 2014

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- In seguito agli innumerevoli annunci del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e del commissario straordinario per la *spending review*, Carlo Cottarelli, sulle misure che il governo intende attuare per il **reperimento delle risorse necessarie alle riforme**, si moltiplicano i dubbi e le incertezze dei tanti, in primis i pensionati, che iniziano ad intravvedere nell'azione del neo governo una buona dose di **avventatezza, inesperienza** ed **improvvisazione. Macelleria sociale;**
- Fortunatamente per adesso il tutto si limita a **semplici annunci. Nulla è stato scritto** a riguardo. **Aria fritta.** L'unica cosa sicura è la **tempistica inattuabile** degna di **dilettanti allo sbaraglio.**

EXECUTIVE SUMMARY

Importi in miliardi di euro

RISPARMI PREVISTI DA COTTARELLI	2014	2015	2016
Efficientamento della PA	2,2	5,2	12,1
Riorganizzazioni	0,2	2,8	5,9
Costi della politica	0,4	0,7	0,9
Trasferimenti a imprese e famiglie	2	4,4	7,1
Costi difesa, sanità, pensioni	2,2	5	7,9
Costi delle imprese	0,3	0,5	0,6
Totale	**7,3**	**18,6**	**34,5**

INDICE

- I risparmi preventivati da Carlo Cottarelli
  1. Efficientamento
  2. Riorganizzazioni
  3. I costi della politica
  4. Riduzione dei trasferimenti inefficienti a imprese e famiglie
  5. Spese settoriali (difesa, sanità, pensioni)
  6. Altri risparmi per ridurre i costi delle imprese
- Le criticità emerse
- Altre proposte per gestire meglio la spesa pubblica

I RISPARMI PREVENTIVATI DA CARLO COTTARELLI

- Il commissario straordinario per la *spending review*, Carlo Cottarelli, ha stimato risparmi per:
  - **7 miliardi** di euro su base annua per il 2014 (ad oggi **3 miliardi**);
  - **18 miliardi** di euro per il 2015;
  - **34 miliardi** di euro per il 2016.
- Tuttavia, il commissario Cottarelli ha tenuto a specificare che i risparmi che verranno eventualmente realizzati saranno frutto esclusivamente di scelte politiche legate agli obiettivi di bilancio.

1. EFFICIENTAMENTO

1) **Riduzione delle spese per beni e servizi** attraverso:
   - un cambiamento strutturale sui nuovi contratti e la riduzione del numero delle centrali appaltanti per gli acquisti;
   - il controllo sui contratti per l'acquisto di beni e servizi;
   - tagli degli stanziamenti;
   - drastica riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione.
2) **Riduzione dei costi di pubblicizzazione telematica dei bandi e degli appalti pubblici** attraverso la pubblicazione degli stessi (compresi quelli eccedenti i 200.000 euro) solo su siti internet (dell'Ente corrispondente) e la conseguente riduzione del costo di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

1. EFFICIENTAMENTO

3) **Riduzione dei costi di gestione degli immobili** attraverso:
   - la razionalizzazione della presenza sul territorio;
   - la revisione della normativa su permute ed altri istituti;
   - *global service* per amministrazioni centrali;
   - razionalizzazione della gestione degli archivi;
   - interventi manutentivi di efficientamento energetico.
4) **Riduzione dei costi della riscossione fiscale** attraverso:
   - il risparmio sulle provvigioni per il trasferimento dei pagamenti dalle banche alla Banca d'Italia;
   - un *software* di *cash pooling* per la gestione della tesoreria come un conto unico.

1. EFFICIENTAMENTO

5) **Calcolo di fabbisogni standard per la determinazione e razionalizzazione dei trasferimenti nei comuni** oggi utilizzati per ripartire le risorse totali e non per determinare il totale;
6) **Riduzione dei costi per consulenze e co.co.co** attraverso l'introduzione di limiti per tipo di amministrazione;
7) **Riduzione del numero di auto blu**, con un piano di allineamento ai principali Paesi europei;
8) **Riduzione degli stipendi dei dirigenti pubblici** attraverso l'imposizione di tetti alla retribuzione;
9) **Razionalizzazione e riorganizzazione dei corsi di formazione per i dipendenti pubblici;**

1. EFFICIENTAMENTO

10) **Riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici** attraverso:
   - lo spegnimento dell'illuminazione extraurbana;
   - lo spegnimento dell'illuminazione pubblica esterna non necessaria;
   - lo spegnimento dei punti luce delle aree artigianali e industriali;
   - la sostituzione degli impianti di illuminazione inefficienti;
   - l'illuminazione LED ove appropriato.
11) **Altre proposte dai gruppi di lavoro ministeriali della revisione della spesa.**

SCHEMA RISPARMI PER EFFICIENTAMENTO

Importi in miliardi di euro

RISPARMI PER EFFICIENTAMENTO	2014	2015	2016
Riduzione spese per beni e servizi (incluso sanità)	0,8	2,3	7,2
Pubblicizzazione telematica degli appalti pubblici	0,2	0,2	0,2
Gestione immobili	-	0,2	0,5
Riduzione dei costi della riscossione fiscale	-	0,4	0,4
Fabbisogni standard per determinare trasferimenti nei comuni	-	0,5	2
Consulenze e auto blu	0,1	0,2	0,3
Riduzione stipendi dirigenti	0,5	0,5	0,5
Corsi di formazione per dipendenti pubblici	0,1	0,1	-
Riduzione inquinamento luminoso	0,1	0,2	0,3
Altre proposte dai gruppi di lavoro ministeriali della revisione della spesa	0,4	0,6	0,7
Totale	**2,2**	**5,2**	**12,1**

2. RIORGANIZZAZIONI

1) **Riforma delle province** e loro abolizione;
2) **Sinergie derivanti dai corpi di polizia** grazie ad una gestione maggiormente centralizzata e alla previsione di tagli di uomini e mezzi;
3) **Riduzione delle spese di Enti pubblici, agenzie pubbliche e trasferimenti a enti privatizzati** attraverso:
   - la soppressione CNEL e di altri 15-20 enti/Agenzie
   - la fusione di altri 25 enti/agenzie
   - la riduzione delle spese per altri enti, soprattutto quelli privatizzati.

2. RIORGANIZZAZIONI

4) Risparmi derivanti dalla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
5) Sinergie derivanti dalla riorganizzazione e razionalizzazione di Prefetture, Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto;
6) Revisione della presenza territoriale delle Amministrazioni Centrali e di altre sedi periferiche;
7) Razionalizzazione delle comunità montane.

SCHEMA RISPARMI PER RIORGANIZZAZIONE

Importi in miliardi di euro

RISPARMI PER RIORGANIZZAZIONE	2014	2015	2016
Riforma province	0,1	0,3	0,5
Sinergie corpi polizia	-	0,8	1,7
Riduzione delle spese di Enti pubblici, agenzie pubbliche e trasferimenti a enti privatizzati	0,1	0,2	0,3
Digitalizzazione	-	1,1	2,5
Prefetture, Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto	-	0,2	0,4
Altre sedi periferiche delle amministrazioni centrali	-	0,1	0,4
Razionalizzazione comunità montane	-	0,1	0,1
Totale	**0,2**	**2,8**	**5,9**

3. I COSTI DELLA POLITICA

1) **Riduzione dei costi per Comuni, Regioni e finanziamenti ai partiti** attraverso:
   - l'unione dei comuni con meno di 5.000 abitanti;
   - la riduzione dei consiglieri comunali;
   - le riduzioni degli emolumenti degli amministratori locali;
   - un'ulteriore riduzione dei consiglieri regionali;
   - la riduzione della remunerazione dei consiglieri regionali;
   - la riduzione dei vitalizi per i consiglieri regionali;
   - l'introduzione di costi standard per il funzionamento dei consigli regionali;
   - la riduzione dei finanziamenti ai partiti.

3. I COSTI DELLA POLITICA

2) **Riduzione dei costi degli Organi Costituzionali e a rilevanza costituzionale** attraverso:
   - riduzioni di spesa del 10% per le Amministrazioni Centrali;
   - la trasformazione del Senato.

SCHEMA RISPARMI COSTI DELLA POLITICA

Importi in miliardi di euro

COSTI DELLA POLITICA	2014	2015	2016
Comuni, Regioni, Finanziamenti ai partiti	0,2	0,3	0,4
Organi Costituzionali e a rilevanza costituzionale	0,2	0,4	0,5
Totale	**0,4**	**0,7**	**0,9**

4. RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI INEFFICIENTI A IMPRESE E FAMIGLIE

1) **Riduzione dei trasferimenti alle imprese da parte dello Stato** ad esclusione di:
   - trasferimenti con controprestazioni (es. ferrovie, discussi a parte);
   - trasferimenti essenziali (es. aree terremotate);
   - sostegno a ricerca e sviluppo;
   - trasferimenti che non influenzano significativamente l'indebitamento netto (es. crediti agevolati).
2) **Riduzione dei trasferimenti alle imprese da parte delle Regioni** ad esclusione di:
   - trasferimenti con controprestazioni;
   - finanziamenti con fondi UE.

4. RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI INEFFICIENTI A IMPRESE E FAMIGLIE

3) **Prova del reddito per indennità di accompagno** con eliminazione per redditi individuali >30.000 euro (familiari 45.000 euro) limitatamente alle nuove indennità, e intensificazione dei controlli per evitare abusi;
4) **Intensificazione dei controlli per evitare abusi sulle pensioni di invalidità;**
5) **Taglio dei microstanziamenti;**
6) **Razionalizzazione dei trasferimenti a partecipate locali;**
7) **Riduzione dei trasferimenti al trasporto ferroviario** ad oggi superiori del 55% rispetto alla media europea.

SCHEMA RISPARMI SUI TRASFERIMENTI A IMPRESE E FAMIGLIE

Importi in miliardi di euro

TRASFERIMENTI A IMPRESE E FAMIGLIE	2014	2015	2016
Trasferimenti a imprese (Stato)	1	1,6	2,2
Trasferimenti a imprese (Regioni)	0,4	0,6	0,8
Prova del reddito per indennità di accompagno	-	0,1	0,2
Abusi pensioni di invalidità	-	0,1	0,2
Taglio microstanziamenti	0,2	0,2	0,2
Partecipate locali	0,1	1	2
Riduzione eccesso rispetto all'Europa dei trasferimenti al trasporto ferroviario	0,3	0,8	1,5
Totale	**2**	**4,4**	**7,1**

5. SPESE SETTORIALI (DIFESA, SANITÀ, PENSIONI)

1) **Riduzione dei costi della difesa** attraverso un approccio top down basato su confronti internazionali e le riduzioni delle missioni all'estero;
2) **Riduzione dei costi della sanità** mediante l'introduzione la piena applicazione dei costi standard ed i risparmi di spesa considerati nell'ambito delle discussioni per il Patto per la Salute;
3) **Le misure in area pensioni** riguardano:
   - un contributo temporaneo sulla pensioni più elevate;
   - una maggiore deindicizzazione delle pensioni dal 2015;
   - la revisione delle pensioni di guerra;
   - la revisione dei criteri in materia di pensioni reversibilità.

SCHEMA RISPARMI DIFESA, SANITÀ, PENSIONI

Importi in miliardi di euro

COSTI DIFESA, SANITÀ, PENSIONI	2014	2015	2016
Difesa	0,1	1,8	2,5
Sanità	0,3	0,8	2
Pensioni	1,8	2,4	3,4
Totale	**2,2**	**5**	**7,9**

6. ALTRI RISPARMI PER RIDURRE I COSTI DELLE IMPRESE

1) **Riduzione degli oneri obbligatori a Camere di Commercio;**
2) **Consolidamento delle Autorità Indipendenti** (riduzione del numero ed efficientamento);
3) **Riduzione delle spese della RAI.**

SCHEMA RISPARMI COSTI DELLE IMPRESE

Importi in miliardi di euro

COSTI DELLE IMPRESE	2014	2015	2016
Riduzione oneri obbligatori a Camere di Commercio	0,3	0,5	0,6
Consolidamento Autorità Indipendenti	da valutare	da valutare	da valutare
RAI	da valutare	da valutare	da valutare
Totale	**0,3**	**0,5**	**0,6**

LE CRITICITÀ EMERSE

1) A parità di obiettivi di indebitamento netto rispetto alla Legge di Stabilità, **i risparmi non sono tutti disponibili per ridurre la tassazione:**

Importi in miliardi di euro

Risorse già impegnate	2014	2015	2016
Somme destinate ad evitare i tagli lineari nella Legge di Stabilità e nel DL che ha eliminato il taglio delle spese fiscali	0,5	1,4	1,8
Clausole salvaguardia (risparmi della spending review necessari per evitare un aumentodella tassazione)	-	3	7
Sottostima delle spese a politiche invariate nella Legge di Stabilità (che è a legislazione vigente), **assumendo obiettivo invariato per indebitamento netto nel 2015-16**	-	6	6
Totale	0,5	10,4	14,8

LE CRITICITÀ EMERSE

2) **I risparmi a livello territoriale dovrebbero essere utilizzati per ridurre la tassazione locale;**

3) **Esuberi del personale e mobilità dei dipendenti pubblici:**

- da una stima preliminare si calcolano 85.000 unità al 2016 in esubero;
- necessario blocco del turnover a causa dell'aumento dell'età media, anche se l'«invecchiamento» è stato finora molto diverso tra settori;
  - problema di natura simile anche per i dipendenti partecipate locali.

ALTRE PROPOSTE PER GESTIRE MEGLIO LA SPESA PUBBLICA

1) La **trasparenza della spesa pubblica** attraverso la pubblicazione di banche dati. Tutto deve essere disponibile *on line* tranne quello che è esplicitamente designato come strettamente confidenziale per ovvi motivi;
2) Introduzione di **vincoli istituzionali alla spesa pubblica** in termini di quantità e qualità, attraverso ad esempio l'introduzione di tetti di medio periodo alla spesa pubblica o la piena introduzione del *performance budgeting;*

ALTRE PROPOSTE PER GESTIRE MEGLIO LA SPESA PUBBLICA

3) **Ottimizzazione della spesa per investimenti pubblici** al fine di contrastare i lunghi tempi di esecuzione, le procedure farraginose e poco competitive, le stazioni appaltanti poco attrezzate, l'immobilizzazione di risorse finanziarie, le continue variazioni progettuali, la lievitazione dei costi;
4) **Esame delle società partecipate dallo Stato** ad esclusione della RAI e delle società che emettono strumenti finanziari ammessi alla quotazione nei mercati regolamentati (come ad esempio, ENI, ENEL, Finmeccanica);

ALTRE PROPOSTE PER GESTIRE MEGLIO LA SPESA PUBBLICA

5) **Esame, riduzione ed ottimizzazione delle società partecipate locali** attraverso:
   - la riduzione del numero dei consiglieri di amministrazione;
   - la limitazione dei compensi degli organi di gestione;
   - l'applicazione di parametri di confronto (*benchmarking*) per attivare azioni di ristrutturazione aziendale;
   - la razionalizzazione delle banche dati;
   - una regolamentazione più restrittiva per le fondazioni pubbliche;
   - l'attivazione di controlli e ispezioni;
   - la razionalizzazione della normativa vigente relativa ai limiti sulle assunzioni e sulla spesa di personale.